



UDA

“Passato e presente nelle vocazioni
marittime del Piano Sorrentino”

Autore: **Dott.ssa Maria Rosaria Vinaccia**

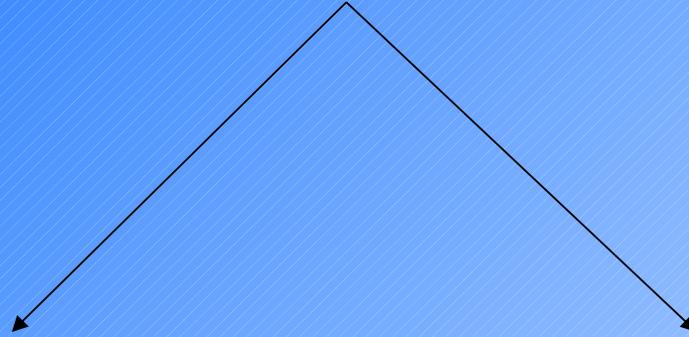
Afferenza: **Università degli Studi di
Salerno, DSPSC**



DPR 417/74:

“La funzione docente è da intendersi non solo come attività di trasmissione della cultura, ma anche e soprattutto di elaborazione della stessa attraverso la partecipazione dei giovani a tale processo, in vista della formazione di una personalità critica e consapevole”.

Unità di apprendimento



Scuole medie inferiori

- **GEOGRAFIA**
- Italiano
- Storia
- Scienze
- Arte
- Matematica

Finalità generale:

Rendere gli allievi capaci di “leggere” criticamente il proprio territorio (in senso geografico-storico oltre che linguistico), contribuendo ad affinarne la consapevolezza civica nei riguardi dell’area in cui vivono e in cui saranno chiamati ad operare, e rispetto alla profonda e stratificata interrelazione tra comunità insediate e ambiente fisico-naturale, nonché del rapporto tra le stesse e le altre collettività più o meno vicine (ed.interculturale).

Obiettivi formativi

- ✓ Rendere gli allievi protagonisti attivi e non destinatari passivi di nozioni mnemoniche preconfezionate.
- ✓ Far loro acquisire una metodologia di ricerca supportata da un valido protocollo procedimentale.
- ✓ Allenarli a interpretare carte geografiche a varia scala.
- ✓ Insegnare loro a leggere il territorio in cui vivono riconoscendo l'azione dell'uomo nell'evoluzione del paesaggio.

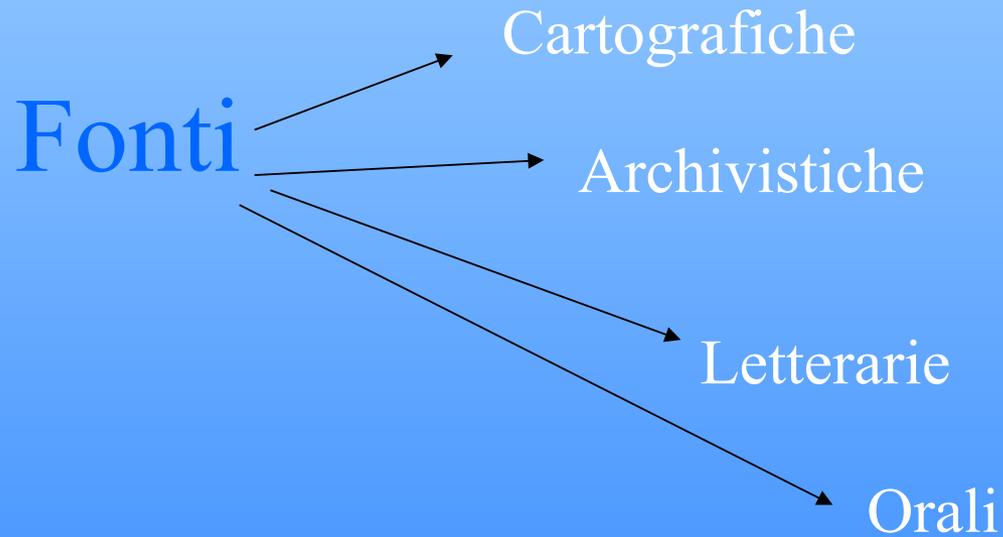
Metodologia: Ricerca-Azione

Cooperative
learning

Didattica
informatizzata

Problem
solving

Ricerca sul
campo



Attraverso l'integrazione di diverse fonti diviene possibile fornire un quadro sufficientemente chiaro dei tratti identitari maggiormente caratterizzanti il territorio in questione a partire dai quali i discendenti potranno comprendere l'importanza del mare per le genti del Piano Sorrentino, da molteplici punti di vista.

Oggetto di studio: Il Comune di Piano di Sorrento



Trasformazioni avvenute nel Piano Sorrentino nel corso dei secoli, con particolare riguardo all'800, secolo d'oro dell'agrumicoltura e della cantieristica navale.



Il comune di Piano di Sorrento occupa la parte centrale della penisola sorrentina;

è disteso su un altopiano che si affaccia sul mare;

è racchiuso tra due coste: quella amalfitana che guarda al Golfo di Salerno e quella sorrentina rivolta al Golfo di Napoli

Considerata la particolare posizione geografica del territorio,
risulta intuibile quanto il mare sia stato importante per i suoi
abitanti sin dall'antichità

Come fonte di sostentamento

Pesca

Marineria

Commercio
marittimo

Cantieristica
navale

Come via di
comunicazione

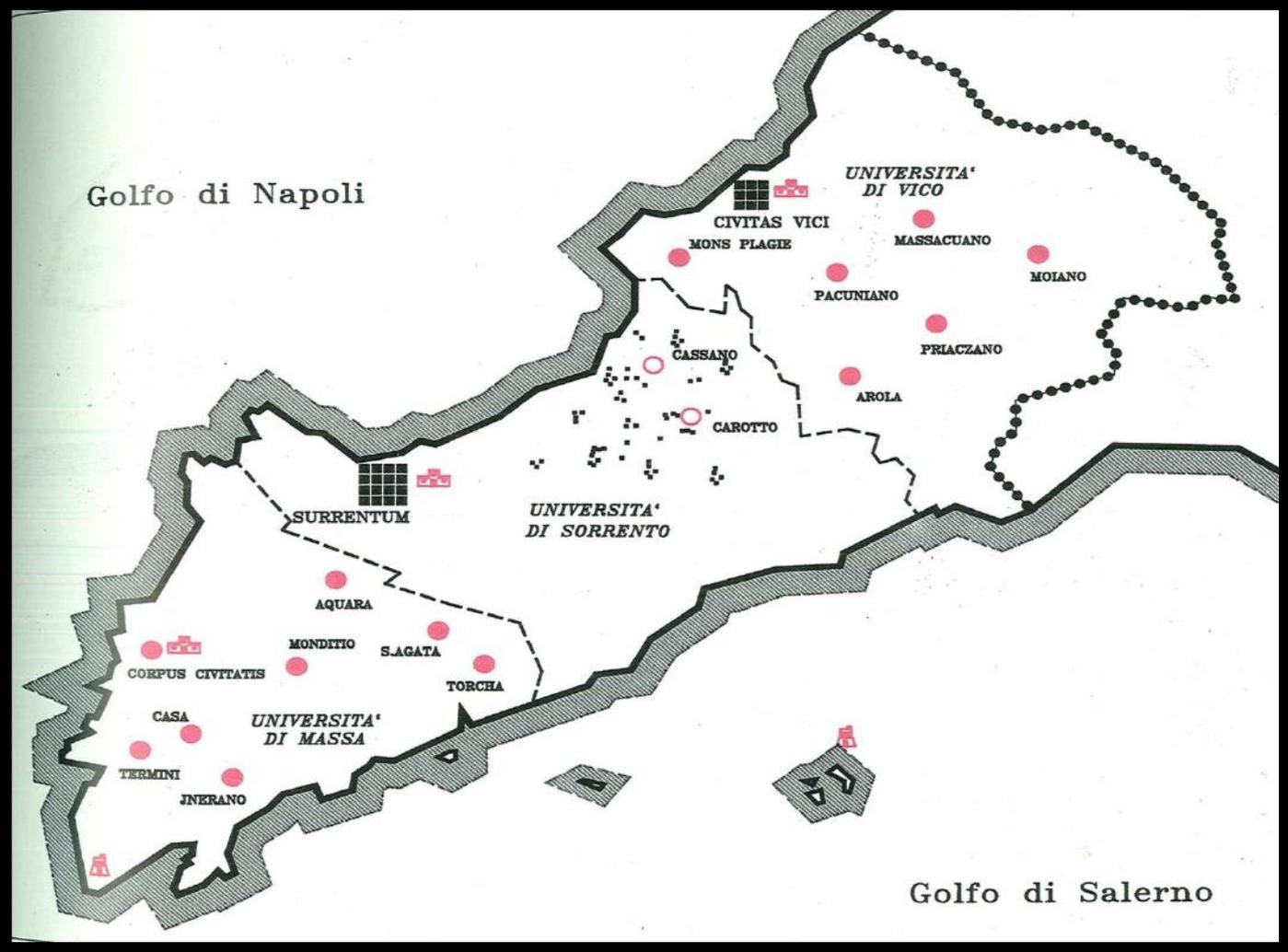
Manca di strade
dovuta alla
conformazione dei
luoghi.



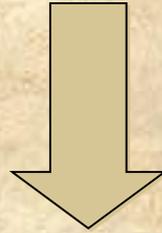
Ruolo centrale della cantieristica navale nello sviluppo delle attività marittime durante tutto l'800, attività che hanno caratterizzato la crescita sociale ed economica dell'intero territorio, tanto da consentire al Piano la conquista dell'autonomia dalla vicina Sorrento (Decreto di Re Giuseppe Napoleone del 9 Gennaio 1808), mettendo così fine ad una subordinazione durata ben 600 anni!



In epoca romana il toponimo *Planities* indicava l'intero territorio pianeggiante a oriente della Città di Sorrento, e comprendeva i casali che formavano la parte *extra-moenia* della stessa Città.



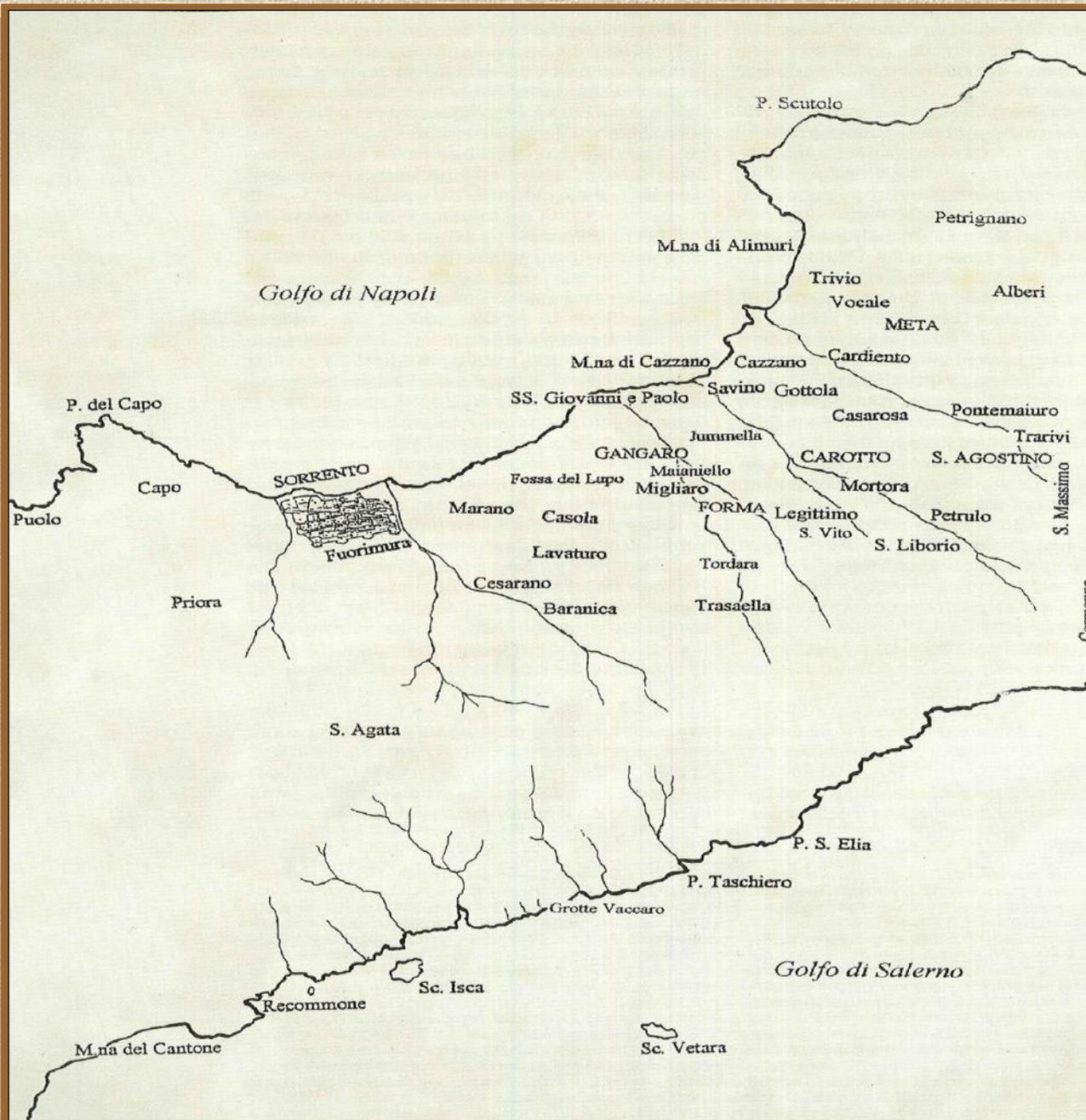
Le prime richieste di autonomia dei *pianesi* iniziarono già alla fine del '200, ma bisognerà aspettare il '500 per vedere riconosciuta l'*Universitas* del Piano. È proprio da questo momento in poi che le principali attività del Piano cominciano ad avere rilevanza



Mutamento della classe sociale



Nel Piano, popolato prevalentemente da coloni, si va lentamente sviluppando una classe borghese locale (proprietari terrieri, armatori, commercianti) che seppe far valere i propri diritti, fino a liberarsi dal giogo della prepotente nobiltà sorrentina.



Sorrento e i suoi casali nei secoli XVI e XVII

PIANO DI SORRENTO

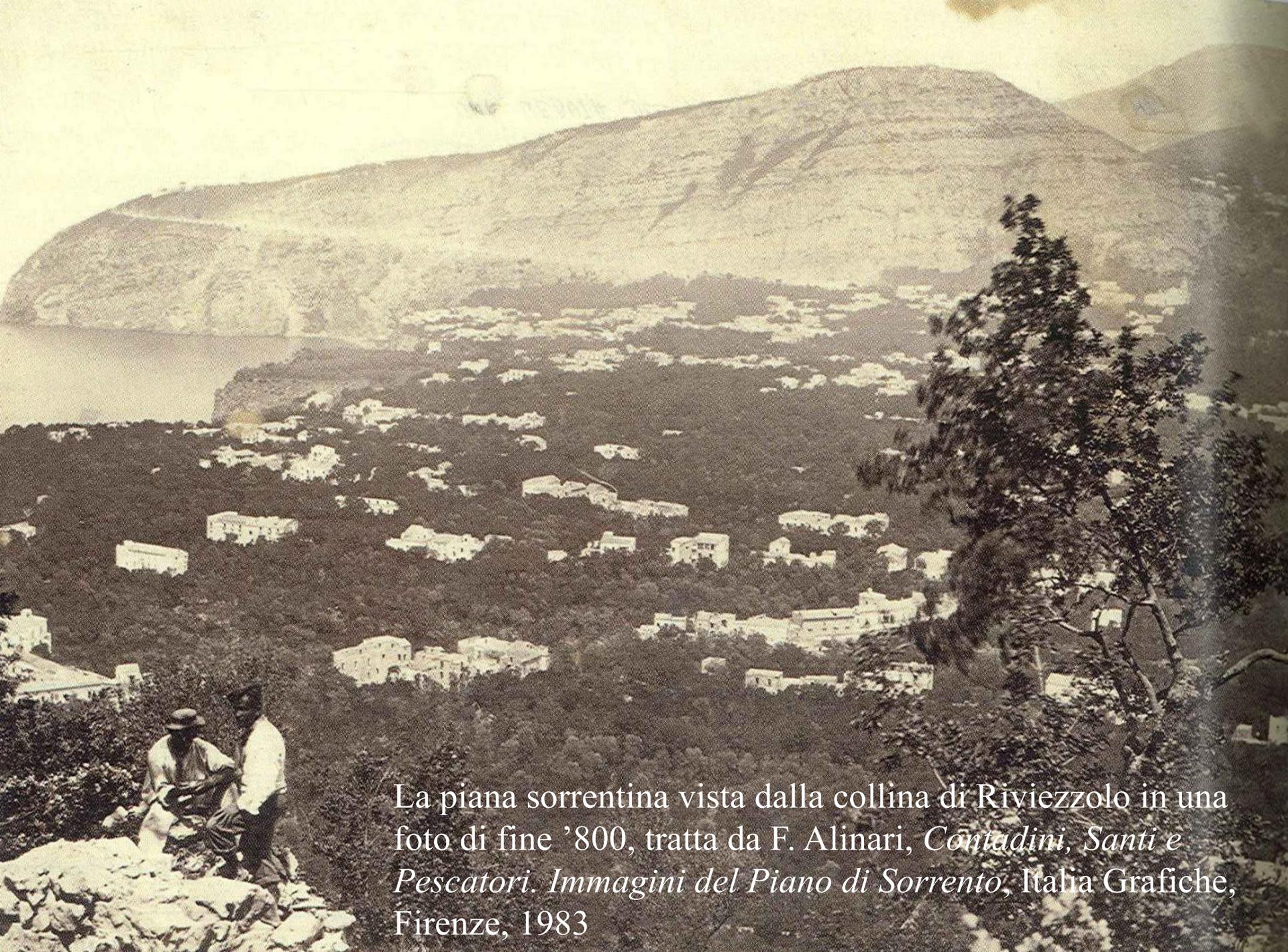
Veduta da Terra



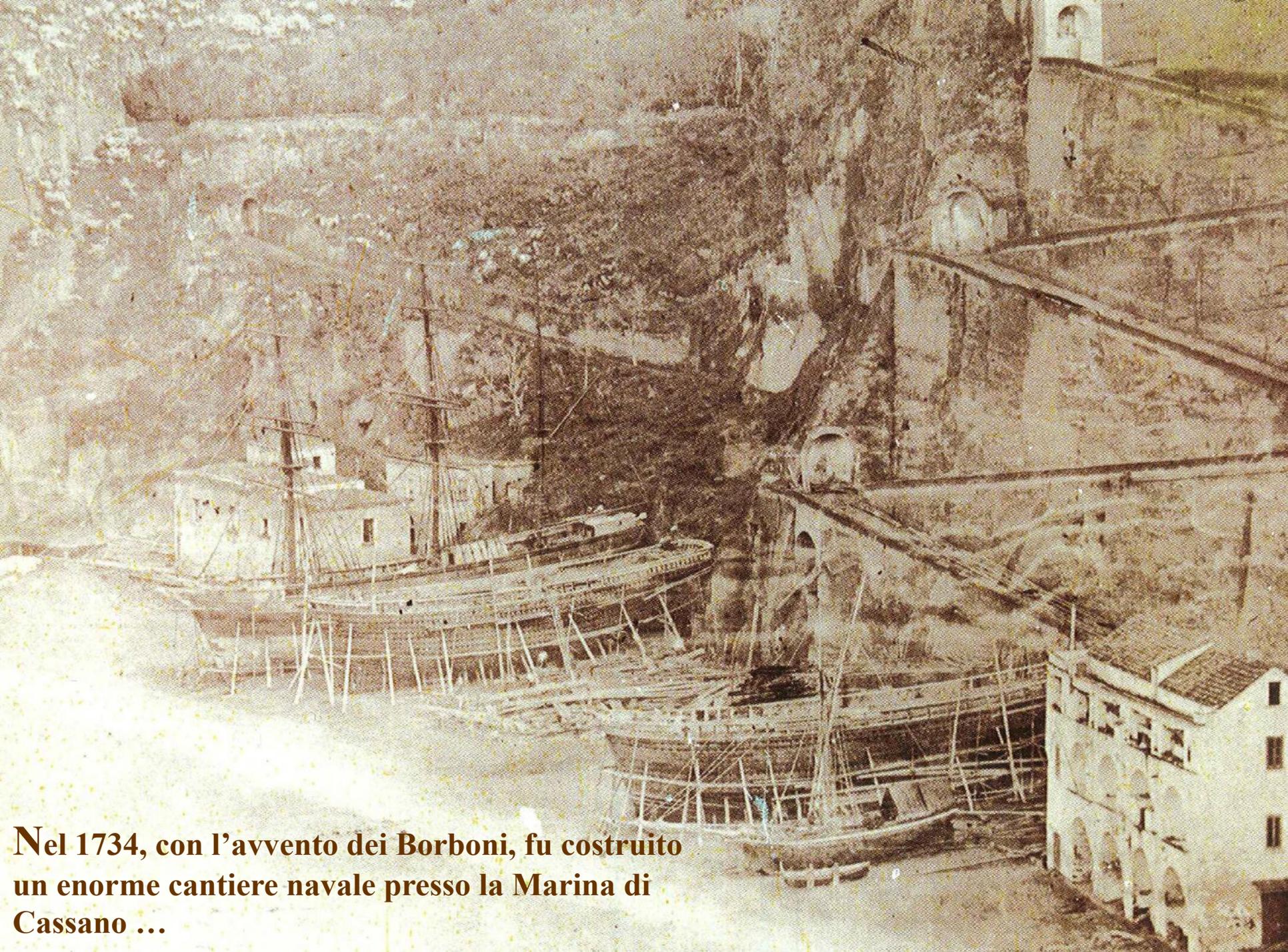
All. Ill. Sig. e Pad.
Off. del Sig. D. Vincenzo
D. Vico e D. Mariò Galati
e la Patria Sorrentina

A. Cardette. B. S. Anello Paraci. C. Capuccini. D. Puzzo piano. E. S. A. naq. F. S. M. di Lauoro. G. Ariole. H. Camidoli. I. S. Teresa. K. I. citimo. L. Martona. M. Maiano. N. Urbano Ganzulo. O. S. Pietro a Gernario. P. La Trinità. Q. S. Bart. Migliano. R. S. Martino.

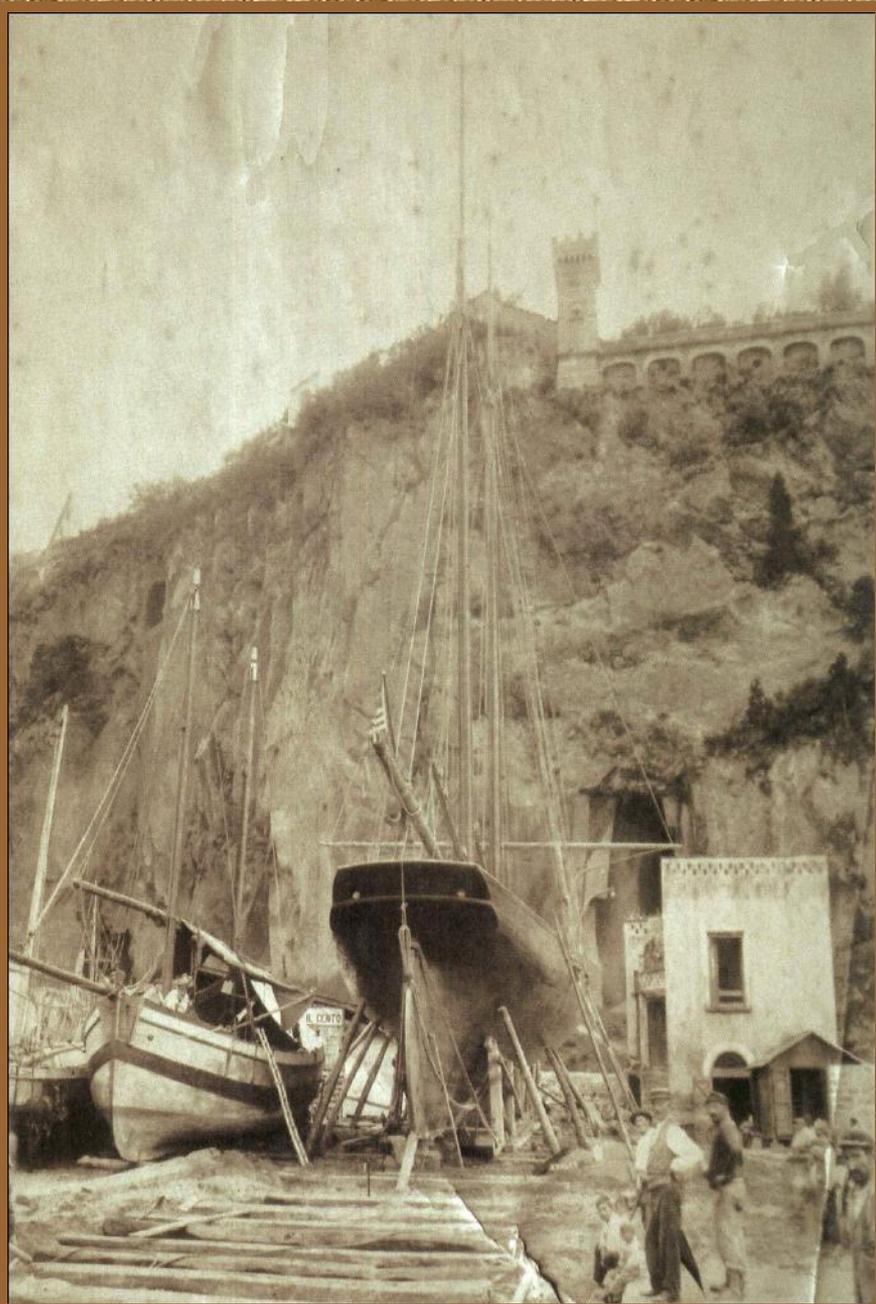
Piano di Sorrento, “Veduta da terra”, da G. B. Pacichelli, *Il Regno di Napoli in prospettiva*, I, Napoli, 1703.



La piana sorrentina vista dalla collina di Riviezzolo in una foto di fine '800, tratta da F. Alinari, *Contadini, Santi e Pescatori. Immagini del Piano di Sorrento*, Italia Grafiche, Firenze, 1983



Nel 1734, con l'avvento dei Borboni, fu costruito un enorme cantiere navale presso la Marina di Cassano ...

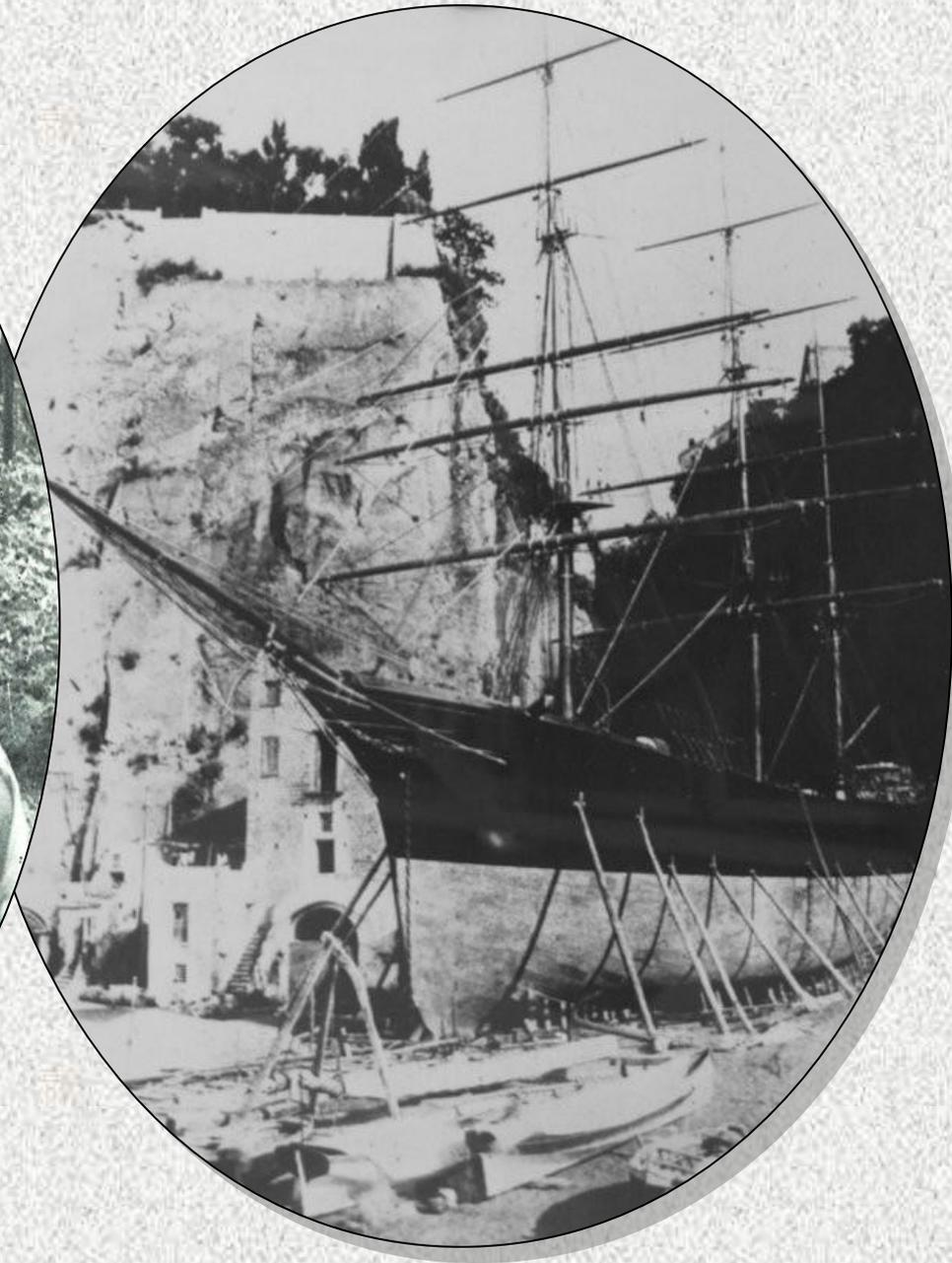
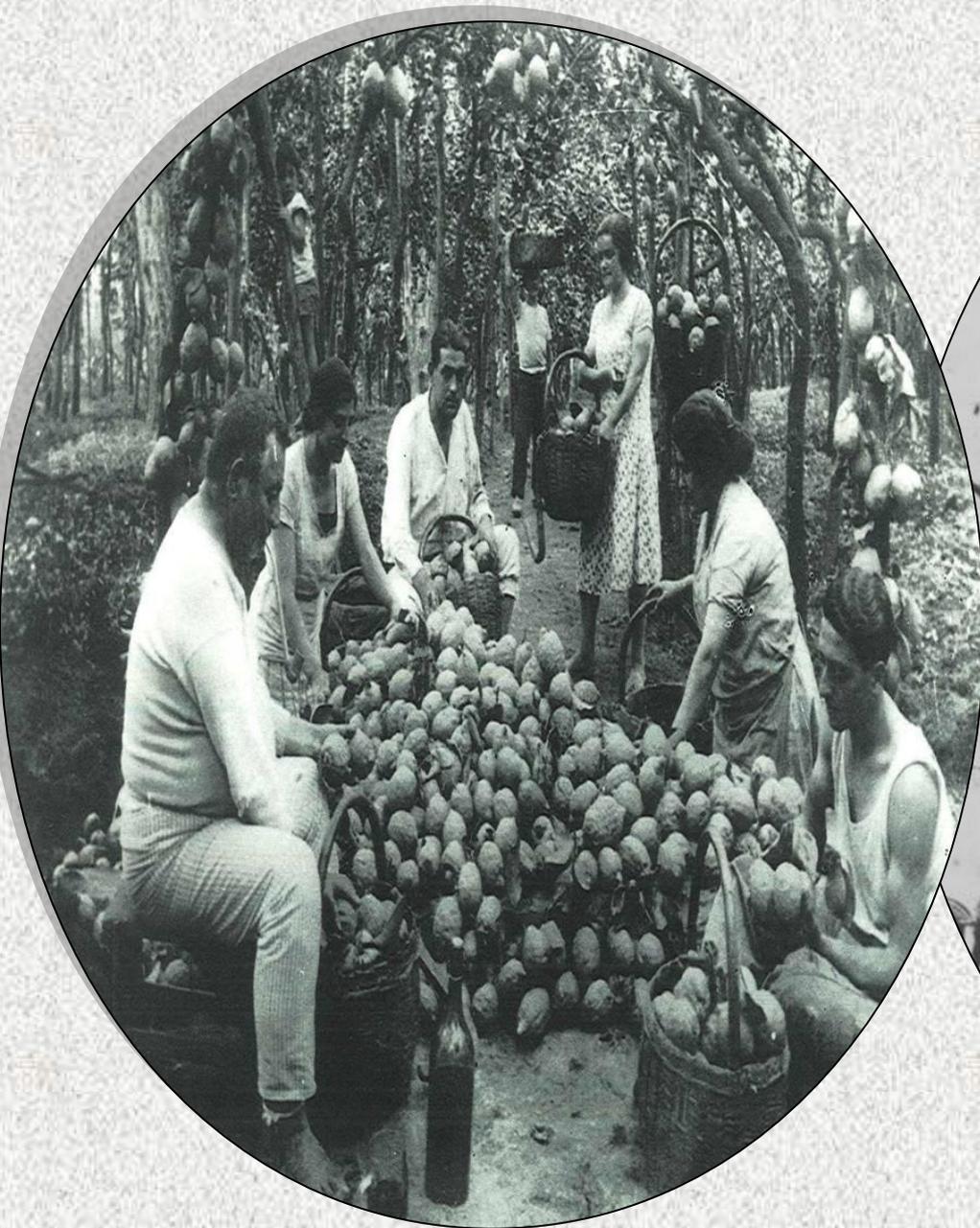


... A metà '800
(secolo d'oro
della cantieristica
navale) quella di
Piano fu la prima
vera marina
mercantile del
Regno di Napoli
(Maldacea)

La flotta, oltre alla navigazione di cabotaggio (traffici commerciali con Napoli e trasporto passeggeri), si dedica pure a quella di lungo corso che consente l'esportazione dei prodotti agricoli anche oltreoceano.

*Interdipendenza tra attività agricola
e attività sul mare*

Più i prodotti agricoli (soprattutto agrumi) sono richiesti, più si intensificano i traffici marittimi con il conseguente incremento delle attività cantieristiche.





Il cantiere di Cassano, esteso lungo la spiaggia omonima per 3850 mq , occupava 250 operai nella costruzione di feluche e polacche, sfruttando l'abilità dei maestri d'ascia *carottes*.

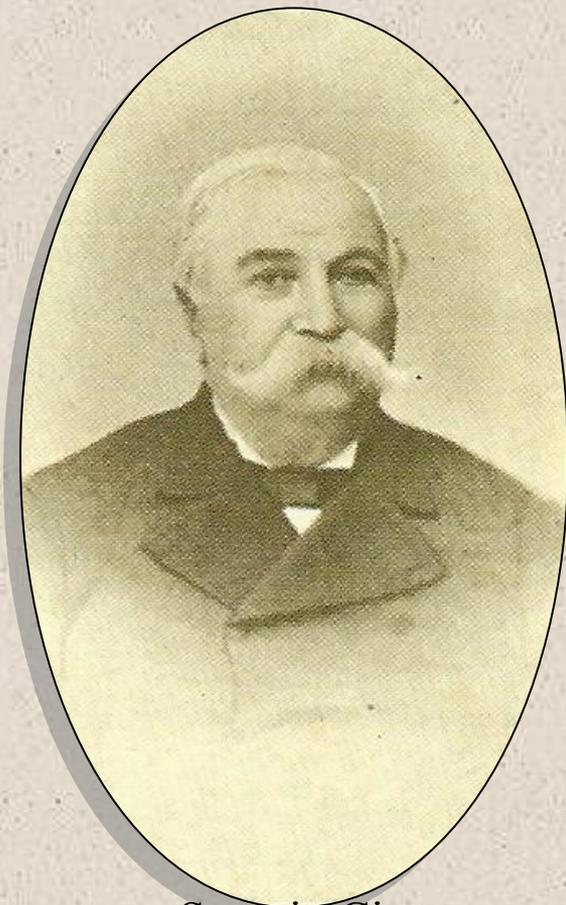
PIANO di SORRENTO
R. Istituto Nautico "Nino Bixio"
e Chiesa S. Teresa



Sulla scia dell'antica vocazione marinara, in penisola vengono perfezionate le famose scuole nautiche, che, a fine '800 saranno riunite in un'unica sede presso il Convento di Santa Teresa: nasce così l'Istituto Nautico "Nino Bixio", uno dei più prestigiosi d'Italia.

L'Istituto Nautico "Nino Bixio" ha preparato importanti capitani ed armatori, tra i quali ...

I **Ciampa** (fine '800)



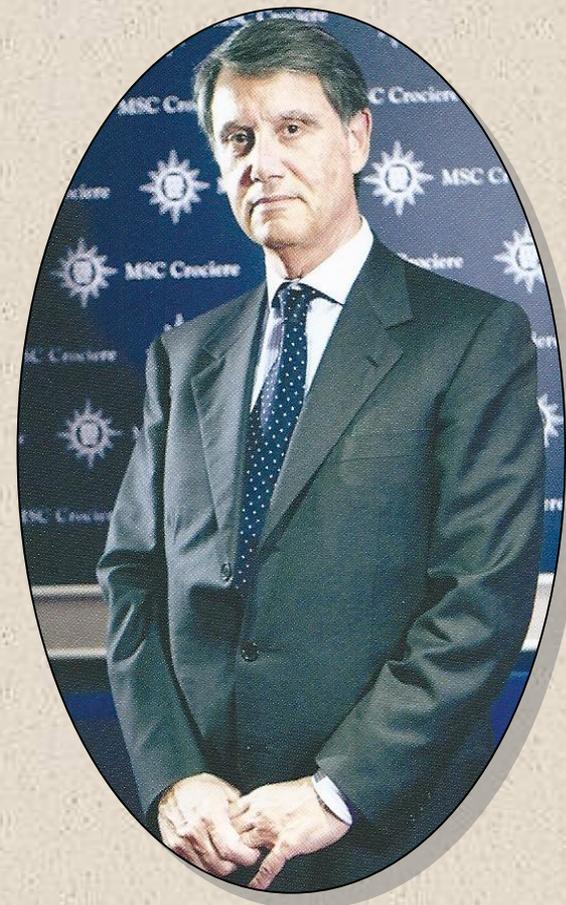
Francesco Saverio Ciampa
(1821-1892)

I **Lauro** (a cavallo tra le due guerre mondiali)



Achille Lauro (1887-1982)

Gli **Aponte** (attualmente)



Gianluigi Aponte



A metà del '900 avvengono profonde trasformazioni in poco tempo

Crisi dell'agrumicoltura

Crisi della cantieristica navale
(dovuta alla diffusione delle navi in metallo, più economiche, veloci e con maggiore capacità di carico rispetto a quelle in legno).

Nonostante ciò, la vocazione marittima del popolo pianese non si è spenta ... Ne è testimonianza la famosa compagnia di navigazione MSC di proprietà dell'armatore Gianluigi Aponte, con ben due sedi a Piano di Sorrento: in essa il passato si fonde con il presente, a conferma di quanto l'anima identitaria più profonda , il *genius loci* di un determinato contesto geografico, possa trasformarsi nel corso dei secoli senza mai scomparire del tutto.





- Stemma di Piano di Sorrento concesso da Re Giuseppe Napoleone il 9 Gennaio 1808.

Lo stemma è formato da due cornucopie rovesciate che, incrociandosi alla base, formano uno scudo sormontato dalla corona del comune.

Dalle cornucopie, simboleggianti una terra fertile e ricca di beni, fuoriescono fiori e frutti d'ogni specie, quale augurio di prosperità, fertilità e felicità pubblica.

Lo scudo troncato in tre parti (cielo, terra, mare) rimanda alle caratteristiche del paese: attività agricole, commerciali, marittime, culturali.

La parte in alto è occupata dal cielo con la stella polare.

La parte centrale è occupata dal mare con la veduta del Golfo di Napoli. Il mare è solcato da una feluca, simbolo della marineria che tanta parte ha avuto nella vita del comune.

La parte in basso è occupata da un globo terraqueo e da un'ancora, altri simboli della navigazione, casse e botti, simboli del commercio, e un libro aperto, simbolo della tradizione culturale.

Una ricerca-azione condotta in questi termini può consentire agli studenti di recuperare un prezioso patrimonio culturale, frutto di processi e stratificazioni storiche susseguitesi nel corso dei secoli. L'intento appare quanto mai prezioso nell'attuale temperie culturale, in cui è sempre più evidente l'urgenza di riscoprire le proprie radici, di riappropriarsi della propria identità, di recuperare l'amore e l'orgoglio per la propria terra, il senso dell'appartenenza e del radicamento. Si potrà così cercare di far maturare nei giovani una conoscenza critica del proprio territorio, che permetterà ai "cittadini di domani", di pianificare razionalmente il futuro e, al contempo, difendere, tutelare e valorizzare il proprio ambiente di vita.